



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 16 - Numero 39
www.luccatranoi.it

25 luglio 2021
XVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.
(Cfr. Sal 67,6.7.36)

Nel pane spezzato Gesù ci consegna il sogno di Dio

Il miracolo, o meglio il segno della moltiplicazione dei pani segna l'inizio della fine di Gesù, l'apoteosi dell'incomprensione, il delirio di un'umanità che preferisce lo stregone al Messia, il prodigio all'amore.

A Cafarnao si consuma la tragedia, avviene la frattura, la fine di una neonata brillante carriera politica. Gesù moltiplica i pani e la gente lo vuole far re: chi non incoronerebbe uno che distribuisce pane e pesci gratis? Gesù è turbato da questo epilogo e fa un discorso duro, durissimo, incomprensibile che avrà, come vedremo nelle prossime domeniche, un esito drammatico. Sappiamo tutti com'è andata: Filippo che annota che ci vorrebbero duecento denari (l'equivalente di duecento giornate di lavoro!) per dare un misero pezzo di pane alle cinquemila famiglie presenti. Giovanni, il grande, aggiunge un particolare: è un ragazzo che offre la sua merenda a Gesù per provocare il miracolo. Un adolescente generoso sente la richiesta di Gesù rivolta ai discepoli e tira per la tunica il più vicino, Andrea, mostrandogli le cose che la madre previdente gli ha infilato nella sacca. Gesù sorride: quando capiremo noi adulti che Dio ha bisogno della beata incoscienza degli adolescenti? Il problema di noi adulti è smarrire il sogno, essere talmente realisti da diventare aridi. Dio, eterno adolescente, ama il gesto ingenuo e straordinario del ragazzo. E sfama la folla.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora affidiamoci alla misericordia dell'unico Dio che può saziare la nostra fame di vita.

Tu, che ti sei fatto pane per la salvezza del mondo: **Kyrie, eleison**

Tu, che hai avuto compassione della folla che ti seguiva: **Christe, eleison**

Tu, che vuoi che nessuno si perda: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (2Re 4,42-44)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 144)

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una

COLLETTA

O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...**Amen.**



gni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fatevi sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,1-15)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i se-



PER APRIRCI ALLA PAROLA

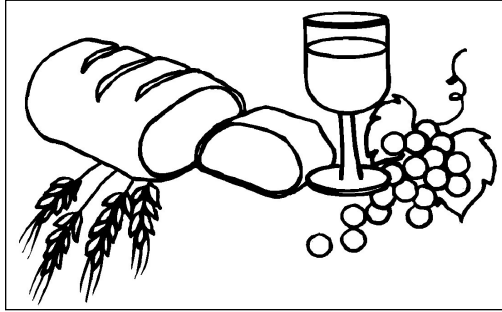
Da questa domenica in avanti si inizia la lettura di un ampio squarcio del vangelo di Giovanni: si tratta del celebre capitolo 6 in cui l'evangelista collega intimamente eucaristia e cristologia. Lo spunto per questa inserzione «eucaristica» è offerto dal «miracolo» o meglio dal «segno» della moltiplicazione dei pani al centro della pericope evangelica di domenica scorsa (Mc 6, 30ss). La liturgia aveva ritagliato solo l'inizio della grande mensa che Gesù preparava per queste «pecore senza pastore» (Mc 6, 34): oggi ci presenta il miracolo vero e proprio ma nella relazione giovannea secondo la quale esso è un «segno». Nel vocabolario di Gv questo termine ha quasi il valore di una freccia direzionale o di un indice puntato. Il credente deve superare l'evento in quanto tale e cogliere, sotto l'involucro dei fatti e dei dati esteriori, la dimensione di messaggio sottesa. Il miracolo diventa allora una catechesi sul Cristo «pane di vita». Il modello letterario della narrazione sia giovannea che sinottica è quasi anticipato nel quadretto elementare tratto, nella prima lettura, dal ciclo di Eliseo del secondo libro dei Re. L'obiezione incredula ma logica dell'inservente («Come posso mettere questo davanti a cento persone?» 2 Re 4, 43) è riecheggiata nelle obiezioni di Filippo («Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo» Gv 6, 7) e di Andrea («Che cos'è questo per tanta gente?» Gv 6, 9). Ma anche nei particolari (i pani d'orzo, «mangiare ed avanzarne», il profeta Eliseo e l'acclamazione finale a Gesù come «profeta che deve venire») si intuisce la rilettura che la teologia giovannea e la liturgia odierna compiono sull'evento dell'antico profeta d'Israele. Cristo in veste di profeta-pastore imbandisce con pienezza la sua mensa che sazierà definitivamente la fame dell'uomo, cioè la sua antica e mai conclusa ricerca di Dio. Veniamo ora al «segno» di Gesù che per il quarto vangelo è soprattutto destinato a svelare il Cristo e il suo mistero. Gesù, infatti, è nominato ben sei volte mentre la folla e i discepoli sono relegati nel fondale della scena. Anzi, le loro obiezioni, secondo la tipica tecnica «dualistica» giovannea, svelano la loro radicale incomprendimento del Cristo, ferme come sono alla superficie degli eventi. Anche la folla con la sua acclamazione finale e il suo tentativo di politicizzazione della figura di Gesù dimostra la povertà e la limitazione della sua prospettiva, ancorata al tradizionale messianismo teocratico-politico (Dt 18, 15.18). Gesù, invece, si svela come il salvatore escatologico e alla lettura «carnale», naturale e politica del popolo oppone una lettura «spirituale», soprannaturale ed escatologica del segno che sta per compiere. Il gesto, allora, prepara la grande catechesi eucaristica successiva, proclamata nella sinagoga di Cafarnao. Ecco infatti le azioni di Gesù parallele a quelle dell'Ultima Cena: «prese i pani, rese grazie, li distribuì». Ecco infatti la menzione iniziale (6, 4) della Pasqua vicina: Gesù nel quarto vangelo viene presentato come l'agnello pasquale (1,29; 19, 36). Ecco ancora l'insistenza sul tema «pane» (cinque vol-

te), sul «rendere grazie» (in greco eucharistèsas) nei vv. 11 e 23. Ecco ancora il termine greco per indicare i «pezzi di pane avanzati» (klàsmata) che ricorda l'espressione «frazione del pane» con cui la Chiesa primitiva definiva l'eucaristia. **Il segno è, quindi, un invito alla scoperta del Cristo, del suo mistero, della sua forza salvifica e vitale, è un invito a incontrare il Cristo proprio nella sua parola e nella sua eucaristia senza strumentalizzarlo per altri fini e per altri giochi d'interessi.** È significativa la finale quasi drammatica della pericope giovannea: **Gesù si staglia, solitario e silenzioso, sullo sfondo della montagna, incompreso e triste, mentre gli giunge l'eco del clamore della folla che non lo cerca per ciò che egli vuole veramente dare.** Se l'eucaristia domina implicitamente le due letture esaminate, il battesimo è la base della celebre pericope della lettera agli Efesini che costituisce la seconda lettura odierna. Ai battezzati Paolo richiama un suo costante ed antico appello all'edificazione d'una Chiesa corpo di Cristo unitario e non spezzato nei brandelli della divisione e del settarismo. Alla discordia (vv. 1-3) e alle eresie (vv. 14-16) che incombono sulla Chiesa, il c.4 della lettera agli Efesini **oppone la sorgente dell'unità: la presenza dello Spirito, del Signore Gesù e del Padre** (vv. 4-6). Questi versetti costituiscono una splendida acclamazione liturgica nella quale era racchiusa un'antica professione di fede battesimale che ha influito poi sul simbolo di Nicea. L'insistenza sull'unità, oltre che essere motivata da esigenze teologico-pastorali, è anche una proposta in chiave neotestamentaria della professione di fede classica d'Israele: «Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo» (Dt 6, 4). Anche l'eucaristia nel pensiero paolino è radice di unità e di comunione: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10, 17).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei

secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Settantasette anni fa', il 4 agosto 1944 alle ore 22.00, sugli spalti delle Mura di Lucca a Porta Elisa, don Aldo Mei viene fucilato da un plotone della Wehrmacht e sepolto nella fossa che egli stesso era stato costretto a scavarsi. Don Aldo Mei, nato a Ruota di Capannori nel 1912, entrato in seminario a 14 anni, era stato consacrato sacerdote nel 1935. Parroco di Fiano, un piccolo paese sui colli tra la Val Pedogna e la Freddana nel Comune di Pescaglia, il 2 agosto 1944 è arrestato dai tedeschi, in seguito a una delazione che lo denuncia come vicino alle formazioni partigiane operanti nella zona. Ristretto nella Pia Casa in via Santa Chiara a Lucca, sottoposto immediatamente a un processo sommario, il giovane sacerdote è condannato a morte. A nulla valgono gli sforzi dell'Arcivescovo di Lucca, mons. Torrini. *"Muoio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio, io che non ho voluto vivere che per l'amore! Deus Caritas est e Dio non muore. Non muore l'amore! Muoio pregando per coloro stessi che mi uccidono. Ho già sofferto un poco per loro... È l'ora del grande perdono di Dio! Desidero aver misericordia: per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato - in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita di riparazione di tanti peccati"* (sono le sue ultime parole scritte a lapis, poco prima di morire, sulle pagine bianche della copertina del breviario). Ricordare oggi, a 77 anni di distanza, il sacrificio di Don Aldo Mei, non significa solo avere memoria del nostro passato. È infatti attraverso la comprensione e la conoscenza di quello che è stato che è possibile capire il presente, ed essere sempre vigili contro il razzismo, la sopraffazione, l'intolleranza, la violenza e vedere in don Aldo la testimonianza vivente di come l'amore possa trasformare la nostra vita.

Per questo invito la nostra parrocchia del centro Storico di Lucca a partecipare alla messa in ricordo di don Aldo Mei , mercoledì 4 agosto, alle ore 9,30 presso la chiesa della SS.Trinità (Barbantine) in via Elisa

PREGHIERA
DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

Da mettere in agenda

29 AGOSTO: SECONDA CICLOPEDALATA ECOLOGICA

Dopo il favorevole riscontro della prima "ciclopedalata" fatta il 30 maggio scorso, e a seguito della richiesta di molti di ripetere l'esperienza, la parrocchia propone questa **seconda passeggiata in bici per la domenica 29 agosto**. Alla fine del periodo delle ferie ci concediamo un pomeriggio da trascorrere insieme, utilizzando lo straordinario mezzo di trasporto che è la bici!. Il percorso, questa volta, ci condurrà, attraverso la ciclabile del fiume fino a a Ponte a Moriano e lì, per vie traverse raggiungeremo alcuni punti bellissimi delle colline e della campagna lucchese. Come ormai tradizione partenza ore 15,00 da piazzale Arrigoni e rientro per le 19,00 1930. **Iscrizioni e adesioni attraverso la email parrocchia@luccatranoi.it**
La prossima settimana i dettagli della ciclopedalata, realizzata in collaborazione con "Cicli Poli"

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Tonno in scatola

Carne in scatola

Succhi Frutta

Olio oliva e semi

Detersivi per la casa

Materiale per l'igiene personale

Pannolini misura 5

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri

3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE

PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri **il lunedì e il martedì**

3487608412 - 3661062288

FACCIAMO FESTA CON...

la coppia **Carbone Emanuele e Dini Stefania** che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio... e con la famiglia del piccolo **Ettore Romagnoli** che è entrato nella nostra Comunità con il sacramento del Battesimo

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Paolini Guerrieri Iva e Paoli Luciano** che sono tornati alla casa del Padre



25 DOMENICA XVII Domenica del Tempo Ordinario

2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

26 LUNEDÌ Ss. Gioacchino e Anna

Es 32,15-24.30-34; Sal 105; Mt 13,31-35

27 MARTEDÌ S. Pantaleone

Es 33,7-11; 34,5-9.28; Sal 102; Mt 13,36-43

Centro di Ascolto: locali di san Paolino dalle 10 alle 12

28 MERCOLEDÌ Ss. Nazario e Celso

Es 34,29-35; Sal 98; Mt 13,44-46

29 GIOVEDÌ S. Marta

1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27

Ascolto e commento della Parola di Dio

ore 21,00 incontro sulle letture della domenica **presso i locali parrocchiali di san Paolino**; l'incontro verrà trasmesso anche sulla piattaforma digitale zoom (stringa sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it)

30 VENERDÌ S. Massima

Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Sal 80; Mt 13,54-58

31 SABATO S. Ignazio di Loyola

Lv 25,1.8-17; Sal 66; Mt 14,1-12

1 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Es 16,2.4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

1 e 2 agosto Perdono di Assisi

Lunedì 2 Agosto:

Festa del Perdono di Assisi

La festa del Perdono inizia la mattina del **1 agosto** e si conclude alla sera del **2 agosto**, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo. L'aspetto religioso più importante del "Perdono d'Assisi" è la grande utilità spirituale per i fedeli, invitati alla confessione e alla comunione eucaristica. Confezione, preceduta e accompagnata dalla contrizione per i peccati compiuti e dall'impegno a emendarsi dal proprio male per vivere sempre più la propria vita secondo il Vangelo, così come hanno fatto tutti i santi ed in particolare Francesco e Chiara, a partire proprio dalla Porziuncola. L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi.

Adempimenti per ottenere "il perdono di Assisi"

Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;
- fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;
- pregare secondo le intenzioni del Papa, recitando almeno on Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre e il Credo
- visitare una chiesa parrocchiale.
- Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane).

Messe alle ore 10 e alle ore 18 nella chiesa di san Pietro Somaldi.

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.nella chiesa di san Pietro Somaldi

Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo.

Una giornata per stare vicino e valorizzare gli anziani

Oggi, domenica 25 luglio, si celebra la prima **Giornata mondiale dei nonni e degli anziani**, come un'occasione per vivere la «Chiesa in uscita». A causa delle restrizioni per la pandemia, anche dove la situazione sanitaria è in miglioramento e permetterebbe di recarsi in chiesa, molti anziani sono ancora spaventati o impossibilitati a farlo. Per questo l'auspicio è che i nipoti si rechino a consegnare il messaggio del Papa ai propri nonni e che i ragazzi della nostra parrocchia vadano a cercare gli anziani soli per un gesto di vicinanza. A Roma, il 25 luglio alle 10, papa Francesco celebrerà una Messa con i nonni e gli anziani. Questa giornata è come un incoraggiamento agli anziani e a nonni. *“Non importa – scrive il Papa - quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo”.*



L'indulgenza plenaria

L'indulgenza plenaria per la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani è alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) «ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che, motivati dal vero spirito di penitenza e carità, parteciperanno il 25 Luglio 2021, in occasione della Prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani alle diverse funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo, i quali potranno applicarla anche come suffragio alle anime del Purgatorio». L'indulgenza plenaria è inoltre concessa ai quei fedeli che, in quello stesso giorno, «dedicheranno del tempo adeguato a visitare in presenza o virtualmente i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà (come i malati, gli abbandonati, i disabili e simili)». Potranno infine ugualmente conseguire l'Indulgenza plenaria, «premesso distaccamento a qualsiasi peccato e l'intenzione di adempiere appena possibile le tre consuete condizioni, gli anziani malati e tutti coloro che, impossibilitati di uscire dalla propria casa per grave motivo, si uniranno spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata mondiale, offrendo al Dio Misericordioso le loro preghiere, dolori o sofferenze della propria vita, soprattutto mentre si trasmetteranno tramite i mezzi televisivi, radiofonici ma anche tramite i nuovi mezzi di comunicazione sociale le parole del Sommo Pontefice e le celebrazioni».

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO: ACCLAMATE AL SIGNORE

**Acclamate al Signore
Voi tutti della terra
E servitelo con gioia
Andate a lui con esultanza
Acclamate voi tutti al Signore**

Riconoscete che il Signore
Che il Signore è Dio
Egli ci ha fatti siamo suoi
Suo popolo e gregge del suo pascolo

SALMO RESPONSORIALE



COMUNIONE. IL TUO POPOLO IN CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino ci svilisce,
la tua mano dona lieta speranza. (RIT.)

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. (RIT.)

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo
il tuo fuoco le rivela la missione. (RIT.)

FINALE: MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi.
Lui che guarda l'umile serva
e disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore.

L'anima mia esulta in Dio mio salvatore.
L'anima mia esulta in Dio mio salvatore.
La sua salvezza canterò.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano -Sospesa dal 20 giugno, si riprende il 19 settembre)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**